

# IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martino Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/2576615  
Redazione: Via Picco, 3 24060\_Adrara S. R. (BG) Tela/Fax 035/933047 - Dir. resp.: Antonino Rosalia Tipografia "Soardi Domenico di Soardi & C.s.n.c." Piazza I.Ghitti, 2/A 25055 Pisogne (Bs)-Reg. Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno X n°2 Maggio 2007 www.famigliagirinamilano.it

## Pietrangelo BUTTAFUOCO:

*Agirino - giornalista - A Presidente al Teatro Stabile di Catania (18 maggio 2007)*



Pietrangelo Buttafuoco

**L'Assemblea dei Soci del Teatro Stabile di Catania ha nominato il nuovo Presidente: l'Agirino e Socio dell'Associazione Famiglia Agirina di Milano Pietrangelo BUTTAFUOCO**  
Gli auguri di Mario Ridolfo Presidente della Famiglia Agirina di Milano:

*"All'amico Pietrangelo, personaggio di assoluto rilievo nel mondo della cultura, giornalista e scrittore agirino il mio più vivo apprezzamento e rallegramenti. Un'occasione in più per mantenere alto il nome della nostra Terra, da noi sempre amata e mai dimenticata"*

*Domenica 24 Giugno a Bergamo Alta L'Associazione "Diamo Colore alla Ricerca Presenta il nuovo libro di Gaetano Capuano "Assapurannu Silenzi"*

*«A Catania per dare voce al popolo siciliano»*

Pietrangelo Buttafuoco, 44 anni, giornalista e scrittore, è il nuovo Presidente del Teatro Stabile di Catania. A nominarlo è stato il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente che lo ha votato all'unanimità. Succede a Pippo Baudo che è stato per sette anni alla guida del teatro. Pietrangelo è laureato in filosofia, è inviato speciale di "Panorama" ed è stato uno delle firme storiche del quotidiano "Il Foglio". Attualmente conduce il settimanale "Giarub" su la 7. E' anche autore dei libri "Fogli consanguinei" e "Le uova del drago" Premio Campiello 2006. Appassionato di teatro, ha tracciato le linee programmatiche che guideranno il suo mandato, grazie alle quali si trova ora al vertice del Teatro Stabile di Catania. "Accanto al cartellone canonico, con i titoli che la gente si aspetta, legati alla tradizione letteraria e teatrale dell'isola, ma anche nazionale e internazionale, credo si debba dar voce a un popolo che ha urgenza di "parlare" in palcoscenico. Questo popolo ha una lingua, la lingua siciliana, e le occasioni di storia e cronaca per fornire elementi a una nuova drammaturgia che se ne voglia occupare. C'è da scommettere che autori e drammaturghi capaci di occuparsene, in giro, ce ne sono tanti. Ma esiste anche un altro tipo di spettacolo popolare, soggetto a razzismi che non sopporto e che gli impediscono di riproporsi a un buon livello qualitativo: l'avanspettacolo. Perché ghetizzarlo? E' un'arte italiana che viene per lo più lasciata in balia del consumismo televisivo. Gli artisti che la conoscono non riescono ad emanciparsi, a ritrovare la via della loro casa naturale: il teatro. Cito il caso di Ficarra e Picone, che considero eredi del miglior Franco Franchi. Perché non riportarli in palcoscenico? Celebreremo i 70 anni della morte di Angelo Musco e, soprattutto, il cinquantenario dello Stabile. Il nostro teatro ha alle spalle una storia gloriosa, è stato protagonista su vasta scala, in loco e nel mondo. Ha le sue grandi voci: pensiamo a quella di Turi Ferro che segnerà, assieme ai filmati che lo riguardano, la celebrazione dei 50 anni. Non mi occuperò di scrivere, ridurre o tradurre personalmente per lo Stabile; Non ne avrei il tempo. Il disegno di legge per la riforma dello Spettacolo tende a consegnare alle Regioni l'onere dei Teatri a gestione pubblica, ma lo Stabile di Catania rifugge dai regionalismi e dai localismi di qualsiasi tipo. E' nel novero dei Teatri italiani a gestione pubblica e vuole rimanerci. La bozza del disegno di legge sull'argomento mi trova assolutamente contrario: gli Stabili pubblici devono rimanere patrimonio e dunque onore dello Stato". (tratto da il Messaggero)

La letteratura non è chiamata ad abbellire l'uomo, ma è chiamata per liberare l'uomo. Ciascuno di noi è fatto di sentimenti e i sentimenti espressi fino ad oggi dal nostro Pietrangelo sono quelli di scoprire e sviscerare lo stato d'animo dell'uomo e, permettete mi di dire: "della Sua gente del Sud".

Lo scrittore Buttafuoco nei suoi libri ha avuto questa funzione: sentire la gente e pubblicare il suo stato d'animo, le sue impressioni, le sue idee e le sue verità. E' questo è quanto hanno fatto tutti i grandi scrittori!

Grazie Pietrangelo! Grazie di rappresentare in ogni dove il Tuo Paese e l'onore di essere siciliano. L'associazione Famiglia Agirina Ti annovera e si onora di averTi tra i suoi soci e collaboratori (comitato di redazione del Castello) uno come Te; un Uomo che non ha mai nascosto le sue radici di Siciliano e come si dice "uno di noi".

Il nuovo lavoro che ti è stato affidato, sicuramente rispecchierà il tuo modo di fare, che è sempre stato fuori da ogni etichetta politica; hai sempre espresso il Tuo pensiero e le Tue opere con dignità, come si addice ad uno spirito libero. Al Teatro Stabile di Catania, sicuramente porterai l'impronta di un figlio dell'Isola, apprezzato ed amato da tutti e cosa più importante con alti valori di umanità e di sicilianità.

*Congratulazioni e...Avanti così!*

Mario R.

## ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Domenica 18 Marzo 2007

Il 18 Marzo 2007 alle ore 10,00 presso i locali della Rappresentanza di Base di via Mossotti 1 di Milano, si sono riuniti i soci dell'Associazione Famiglia Agirina, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Relazione del Presidente (problemi, attività, collaborazioni, prospettive);
2. Analisi, discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 2006 e bilancio preventivo 2007;
4. Varie ed eventuali.

Per diritto di cronaca ne riportiamo le fasi più salienti:

1-Relazione del Presidente (problemi, attività, collaborazioni, prospettive).  
Introduce i lavori il Presidente Mario Ridolfo, dopo avere illustrato le attività dell'anno passato, presenta le difficoltà emerse a seguito dell'aumento dei costi di spedizione del periodico ed il numero eccessivo dei destinatari di cui non sempre si hanno riscontri sul loro gradimento, ed illustra il programma delle attività previste nell'anno in corso. Propone delle alternative: scremare l'elenco dei destinatari, chiedere un contributo spese postali, pubblicare solo sul Sito. Alcuni Soci dichiarano la propria contrarietà sulla richiesta ai destinatari di un contributo per le spese postali, proponendo invece di chiedere loro una richiesta dell'invio del periodico. Viene richiesto di conoscere il numero dei destinatari ed i relativi costi che sono circa 350 i privati e che la spesa ammonta globalmente a più di 1000,00 Euro, più la spedizione dei pacchi nei vari punti di distribuzione. Alcuni propongono di inviarlo prima ai soci, poi solo nelle zone ed a quelle strutture da cui possa derivare un ritorno, sottolineando la positività del giornale stampato. Vengono ricordati gli obiettivi originari de "Il Castello", sorto per informare tutti gli Agirini, soprattutto, gli emigrati sparsi in tutto mondo e, pertanto, occorre inviarlo a tutti, salvo a chi ha apertamente mostrato di non gradirlo. Si conviene sul fatto che se si vuole continuare a sopravvivere, occorre aumentare il numero dei soci e pertanto anche il periodico deve contribuire all'ampliamento dell'Associazione e indirettamente al suo stesso sostentamento. Per qualche socio "Il Castello" non risponde più alle esigenze dei lettori, occorre vivacizzarlo ed evitare la monotonia degli stessi argomenti o degli stessi articolisti. Il Presidente fa notare che il giornale è aperto a tutti, gli inviti alla partecipazione sono stati e lo sono ancora costanti ed incessanti, ma i riscontri sono stati sempre molto limitati e sporadici; fa notare inoltre, come il Castello ha fatto passi da gigante e non è fermo a 15 anni fa: dal semplice pieghevole si è passati all'attuale giornale a colori e in carta patinata. Sono stati coinvolti tanti soggetti e l'apprezzamento e il gradimento sono stati unanimi. Per quanto riguarda il Comitato di redazione, non è mai stato precluso a nessuno di farne parte. La cosa che si deve notare è che di chiacchiere se ne fanno tante, ma la realtà è ben diversa. I costi di 15 anni fa erano per edizione Lire 100.000 ora, al 2006 sono ben diversi. Anche il nostro bilancio è cambiato. Dalle poche centinaia di migliaia di lire siamo passati alle migliaia di euro; ed è cosa ben diversa. Alcuni soci suggeriscono di inviarlo, quest'anno a tutti, come si è fatto fino adesso, inserendovi un modulo-richiesta di invio dopo il versamento della quota di Euro 20,00 annuale.

L'Assemblea, concludendo il dibattito, delibera di rivedere l'elenco dei destinatari e di inviarlo ai soci paganti, alle Istituzioni ed alle associazioni che in un certo qual modo collaborano con la Famiglia Agirina.

2. Analisi, discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 2006 e bilancio preventivo 2007.

Il tesoriere Rosario Cardillo illustra il bilancio consuntivo 2006 e quello preventivo, che dopo alcune delucidazioni tecniche, vengono approvati all'unanimità unitamente al programma delle attività dell'anno 2007, presentato in sede di relazione dal Presidente Mario Ridolfo.

3. Varie ed eventuali

Qualcuno propone di scindere il Premio Letterario dalla festa di Natale, per evitare una mega manifestazione, poco spontanea. La discussione viene rinviata in sede di Consiglio Direttivo. Alle ore 12,00, il Presidente scioglie l'Assemblea.

### Con Agira sempre nel cuore

#### ASSOCIAZIONE AGIRINA

"Diodoro Siculo" di Catania

Organizza per il 29 Luglio 2007 ad Agira presso l'Istituto Scriffignano in sintonia con l'iniziativa

#### "Progetto piccoli passi: benvenuti ad Agira"

una tavola rotonda per individuare e sviscerare le iniziative possibili per favorire e sviluppare il turismo ad Agira.

Il tema della serata:

**TURISMO- OPPORTUNITA' E POTENZIALITA'**

### PER CONTRIBUTIVI VARI E QUOTE SOCIALI

c.c. postale n° 17594250  
intestato a:

**Associazione Famiglia Agirina**

c.c. bancario: N° 66135280131

**BANCA INTESA SpA Filiale MILANO NORD  
ABI 03069 - CAB 09473 CIN F**

intestato: Ass. "Famiglia Agirina" Milano

Specificare la causale del versamento:

- QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)
- CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"
- CONTRIBUTO PER ASSOC. "FAMIGLIA AGIRINA"
- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

### IL CASTELLO E' REPERIBILE A

MILANO - Redazione - Soci dell'Ass. "Famiglia Agirina" - "Il Maestro Acconciatore Capuano"  
AGIRA - Edicola "Filippo Iacona" -  
Cartoleria "Nino Mugavero"  
Cartoleria/Tabaccheria "Giovanni Biondi" -  
Cartolibreria e Tutto Ufficio "Antonino Catania" -  
Circolo "Legambiente" S. Pietro  
Ass. Cattolica "SS. Salvatore" Piazza Roma.  
Circolo culturale "Diodoro Siculo" di Catania  
NISSORIA - Edicola "Buscemi"

LIMINA (ME) - Edicola "N° NTE"

GARBAGNATE MILANESE

Circolo Culturale dei Siciliani

Per inoltrare materiale redazionale, inserzioni, contributi economici e suggerimenti rivolgetevi a:

- Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo  
Via M. Lutero, 3 20126 Milano
- EDICOLA ACONA Via Vittorio Emanuele, 89  
94011 AGIRA.
- NINO ROSALIA, Via Picco, 3  
24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047
- ONLINE: [www.famigliagirinamilano.it/](http://www.famigliagirinamilano.it/)  
[www.ninorosalia.it](http://www.ninorosalia.it)

e-mail: [famigliagirinami@tiscali.it](mailto:famigliagirinami@tiscali.it)

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Daniela Accurso, Rossella Inveninato, Vincenzo Portella, Giuseppe Cavarra, Sebastiano D'Angelo, Salvatore Di Marco, Piero Bettoni.

### SOMMARIO

<i>Pietrangelo Buttafuoco nuovo</i>	pag. 1
<i>Assemblea generale</i>	pag. 2
<i>Bilanci 2006 e attività 2007</i>	pag. 3
<i>M. Negri- Acqua e guerra</i>	pag. 4
<i>Trinacria e Legambiente</i>	pag. 5
<i>Poesia dialettale</i>	pag. 6
<i>O me Paisi- Le cassatelle agirine</i>	pag. 7
<i>Enna News</i>	pag. 8

Auguri a

**Katja Conti e Michael Gorman  
che Domenica 19 Maggio 2007  
ad Appenweir Offenburg (D)**

**hanno coronato il Loro sogno d'amore!!!**



**ASSOCIAZIONE FAMIGLIA AGIRINA**  
**BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2006**

**Entrate**

- QUOTE SOCIALI	Euro 500,00
- CONTR. FONDAZIONE VALENTI(anno 2006)	Euro 2.500,00
- CONTR. FONDAZIONE VALENTI (Convegno Valenti 29/10)	Euro 1.500,00
- CONTR. COMUNE DI GARBAGNATE (Convegno Valenti 29/10)	Euro 1.000,00
- CONTR. CIRC. SICILIANI GARBAGNATE(Convegno Valenti29/10)	Euro 500,00
- CONTR. COMUNE DI AGIRA (Anno 2005)	Euro 245,00
- ASSICURAZIONE contributo Zurigo Assicurazione	Euro 55,00
- CONTR. CIRC. DIODORO SICULO CATANIA (per il Castello)	Euro 120,00
- CONV. 2006/07 PROVINCIA ENNA (Il Castello)	Euro 1.000,00
- CONTRIBUTI VARI A "IL CASTELLO"	Euro 140,00
- CONTRIBUTI DA PREMIO LETTERARIO	Euro 180,00
<b>TOTALE</b>	<b>Euro 7.740,00</b>

**Uscite**

- STAMPA - SPEDIZIONE - GIORNALE	Euro 3.320,00
- TASSA GIORNALISTI	Euro 110,00
- SPESE CANCELLERIA - POSTALI - TELEFONICHE E VARIE	Euro 612,00
- SPESE PREMIO LETTERARIO E CONVEGNO VALENTI	Euro 3.390,00
- RECUPERO DISAVANZO ANNO 2005	Euro 1.270,00
- ASSICURAZIONE	Euro 55,00
- SPESE TENUTA CONTO CORRENTE POSTALE	Euro 134,00
- SPESE TENUTA CORRENTE BANCARIO	Euro 140,00
<b>TOTALE</b>	<b>Euro 9.031,00</b>

Disavanzo al 31/12/2006 - • 1291,00

**FONDO DI SOLIDARIETA'**

SALDO AL 31 DICEMBRE 2005:	Euro 500,00
ELARGIZIONE NELL'ANNO 2006	Euro 500,00
SALDO AL 31 DICEMBRE 2006	Euro 000,00

**BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2007**

**Entrate**

- QUOTE SOCIALI	Euro 1.000,00
- CONTRIBUTI A IL " CASTELLO "	Euro 1.000,00
- CONTRIBUTO FONDAZIONE VALENTI	Euro 2.500,00
- CONTRIBUTO PROVINCIA DI ENNA "Il Castello"	Euro 2.000,00
- CONTRIBUTO PROVINCIA DI ENNA "Premio Letterario"	Euro 1.000,00
- CONTRIBUTO COMUNE DI AGIRA "Il Castello"	Euro 1.000,00
- CONTRIBUTO COMUNE DI AGIRA "Premio Letterario"	Euro 1.000,00
- CONTRIBUTI VARI	Euro 1.000,00

**TOTALE**

<b>FONDO DI SOLIDARIETA' (Contributi anonimi )</b>	<b>Euro 1.000,00</b>
--	----------------------

**Uscite**

- STAMPA - SPEDIZIONE "IL CASTELLO" ( 5 Edizioni)	Euro 4.000,00
- TASSA GIORNALISTI E SITO INTERNET	Euro 144,00
- CANCELLERIA -TELEFONO - POSTA - VARIE	Euro 700,00
- FESTA DI NATALE-PREMIO LETTERARIO	Euro 3.000,00
- RECUPERO DISAVANZO PASSIVO ANNO 2005 e 2006	Euro 1.291,00
- MANIFESTAZIONI VARIE E ANNIVERSARI	Euro 1.086,00
- TENUTA CONTO CORRENTE POSTALE	Euro 140,00
- TENUTA CONTO CORRENTE BANCARIO	Euro 140,00
<b>Totale</b>	<b>Euro 10.514,00</b>

**PROGRAMMA ATTIVITÀ**  
**Associazione Famiglia Agirina**

**PER L'ANNO 2007**

**Carnevale**

*(Aggregazione con altre associazioni)*

**Assemblea Generale dei Soci**

*(Domenica 18 Marzo 2007)*

*(Censimento dei soci, compilazione domanda ammissione annuale)*

**Festa di Primavera**

*(Giugno 2007 Parco Nord)*

**(Gita sociale in Valtellina**

*(Sabato 9 Giugno)*

*(visita alla Centrale di Grosio Aem e alla Basilica della Madonna di Tirano)*

**Anniversario Valenti**

*(Garbagnate domenica 15 Luglio 2007)*

**Estate ad AGIRA**

**Presentazione libro di Gaetano Capuano**

**"Assapurannu Silenzi"**

*(Domenica 18 Agosto ad Agira )*

**Castagnata (domenica 21 Ottobre)**

**Iniziativa Culturale sulla condizione**

**delle donne oggi**

*(Dott. Antonino Canino)*

*Primario di ginecologia*

*Ospedale Maggiore di Milano*

**Festa di Natale**

**Premio Artistico Letterario**

**"Angelo e Angela Valenti"**

**XVI Edizione 2007**

*(16 Dicembre 2007)*

**Giornale "Il Castello"**

*(N° 5 edizioni)*

**I COMPONENTI DEL COMITATO DI REDAZIONE DE "IL CASTELLO"**

*Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Gaetano Capuano*

*Daniela Accurso, Rossella Inveninato,*

*Vincenzo Portella, Giuseppe Cavarra,*

*Sebastiano D'Angelo, Piero Bettoni*

*esprimono auguri e vivi saluti a*

**PIETRANGELO BUTTAFUOCO**

*Nuovo Presidente del Teatro Stabile di Catania*

**Sicilia Mondo organizza la XI Edizione della Giornata del Siciliano nel Mondo, nella 61° ricorrenza della nascita dello Statuto Siciliano sul tema: "I Siciliani nella società globale"**

I Siciliani che vivono nei vari continenti, ogni anno si danno appuntamento per celebrare la Giornata del Siciliano nel Mondo nella ricorrenza della costituzione dello Statuto della Regione Siciliana (15 Maggio 1946) - giunta alla 61<sup>a</sup> Edizione. La Giornata viene celebrata con iniziative diverse e nelle date più consone alle esigenze delle varie Associazioni, nella seconda e terza decade di Maggio con la partecipazione dell'intera Comunità Siciliana ed il coinvolgimento delle Istituzioni locali, quelle italiane, delle altre Associazioni siciliane e della stampa. La Giornata del Siciliano nel Mondo è stata così istituzionalizzata come ricorrenza annuale per la gioia di incontrarsi, di stare insieme e ripercorrere ricordi, valori e momenti magici di amicizia, di tradizioni e di festa nel segno della più schietta sicilianità divenuta cultura di valori, di persone e di interessi, apprezzata e diffusa in tutte le società di insediamento nel Mondo. Il tema prescelto quest'anno è: **"I Siciliani nella società globale"**. Sicilia Mondo, raccomanda vivamente alle Associazioni aderenti, tutto l'impegno possibile per dare la massima visibilità alla Giornata come occasione per rilanciare e fare conoscere l'immagine della nostra Sicilia. A Catania la **"Giornata del Siciliano nel Mondo"** è stata fatta slittare per inserirla nel contesto della ricorrenza dei 40 anni di Sicilia Mondo che avrà luogo nell'ultima decade di Giugno con la partecipazione dell'intera struttura continentale e delle massime Istituzioni Nazionali e regionali interessate ai problemi dei siciliani. Su detta manifestazione sarà data ampia notizia sul giornale Sicilia Mondo.

## Una nuova sede per l'Istituto Mario Negri di Milano *(di Silvio Garattini)*

L'Istituto Mario Negri si appresta a compiere un passo molto importante per il suo futuro: dopo **44 anni di attività** nella prima storica sede di via Eritrea, a Milano, si trasferirà infatti in una nuova e moderna sede.

Oggi gli spazi sono divenuti insufficienti per il crescente numero delle ricerche da svolgere e i laboratori non sono più adeguati per rispondere alle sfide poste dallo sviluppo delle nuove conoscenze.

Situata a Milano, nel quartiere della Bovisa – proprio di fronte al Politecnico di Milano, con cui si stabiliranno collaborazioni per realizzare sinergie multidisciplinari – questa sede sarà molto più grande di quella attuale e sarà dotata di strutture tecnologiche all'avanguardia.

I circa 25000 metri quadri di superficie complessiva permetteranno di mettere in funzione nuovi laboratori per sviluppare **nuove linee di ricerca**. In particolare si potenzieranno gli studi in farmacogenomica, mirati a personalizzare le terapie nel campo degli psicofarmaci, dei farmaci cardiovascolari e degli anti-tumorali.

Si applicheranno nuove biotecnologie, con particolare attenzione all'uso di nuovi vettori per la terapia genica e all'impiego delle cellule staminali per la terapia dell'insufficienza cardiaca.

Si svilupperanno nuovi modelli per lo studio dei tumori e di malattie neurodegenerative, come Alzheimer, Parkinson, Sclerosi Laterale Amiotrofica ed epilessia. Si studieranno i meccanismi di azione dei farmaci psicotropi, con particolare riferimento ai farmaci antidepressivi, al fine di sviluppare nuove strategie terapeutiche per il trattamento della depressione. Naturalmente continuerà la ricerca anche nei campi di tradizionale interesse dell'Istituto, che includono: angiogenesi, chemioterapia delle metastasi, patologia materno-infantile, patologia dell'anziano, epidemiologia dei tumori, farmacologia cardiocircolatoria e inquinamento ambientale.

Il nuovo Istituto rappresenterà anche una possibilità di potenziamento della formazione dei giovani ricercatori (diplomi regionali, PhD e dottorati di ricerca) attraverso spazi e strutture adeguati. Saranno anche estesi gli scambi culturali con altri Istituti scientifici, in Italia e all'estero. La costruzione del nuovo edificio richiederà un impegno di circa 60 milioni di euro (circa 120 miliardi di lire), che comporterà un importante sforzo economico per l'Istituto.

Per questo **chiediamo l'aiuto** di tutti coloro che hanno seguito con interesse le nostre attività e che generosamente ci hanno aiutato con i loro grandi e piccoli contributi, per noi sempre importantissimi.

I **lavori sono in fase avanzata** e proseguono a pieno ritmo. La nuova sede rappresenta un atto di fiducia nel futuro della ricerca italiana, in un Paese che dovrebbe dare più attenzione all'importanza della scienza per lo sviluppo sociale ed economico.



Il nuovo edificio del Mario Negri in via La Masa

### Acqua, nuovo bottino di guerra?

Dalle nostre parti parlare di mancanza d'acqua, è luogo comune, ma quando il problema si allarga anche dove non è mai esistito, allora si può ipotizzare che il problema c'è ed esiste **ed è grave**.

Sapendo che gli oceani coprono 4/5 della superficie terrestre, può sembrare incredibile. Purtroppo è di acqua salata, la cui dissalazione può essere affrontata per picchi di fabbisogno. Farne fonte idrica ordinaria comporterebbe sprechi enormi di energia e un mortale aggravamento dell'effetto serra. La quantità di acqua esistente sulla terra è immutabile, la stessa dalla formazione del pianeta. Possiamo continuare a usarla solo perché essa segue un ciclo meteorologico di evaporazioni e condensazioni che alimenta i suoi serbatoi naturali: ghiacciai, fiumi, laghi, falde acquifere sotterranee.

Insomma, noi beviamo sempre la stessa acqua; a patto, però, di dare il tempo alle riserve di riformarsi, cosa che da alcuni decenni non accade più, per varie ragioni. La più ovvia è il boom demografico: il mondo ha 6,5 miliardi di abitanti, che solo pochi decenni fa eravamo la metà. Inoltre, si diffonde la cura dell'igiene. Molta acqua va perduta per la cattiva gestione delle strutture di trasporto: l'Italia perde in questo modo circa la metà della sua acqua. Poi ci sono gli sprechi, e l'inquinamento di falde, fiumi, laghi, dovuto, per esempio, all'uso sconsiderato di pesticidi, concimi, detersivi. Ma il dissesto più grave è quello dovuto all'alterazione dei cicli meteorologici prodotto dall'effetto serra. Atmosfera più calda, infatti, vuol dire più vapor d'acqua trattenuto e sottratto alla sete degli uomini.

L'estremizzazione di fenomeni meteorologici, poi, trasforma ogni pioggia in temporale, i cui scrosci non fanno in tempo ad essere assorbiti dalle falde. Le stesse cause stanno dietro la desertificazione. Nel Terzo Mondo, poi, si beve acqua inquinata perché prelevata da riserve a cielo aperto, senza essere sottoposta ad alcun trattamento di potabilizzazione. E per l'acqua si rischiano guerre, perché una nazione a monte di una falda acquifera è tentata di usare la sua posizione per esercitare pressioni sulle nazioni a valle. La cura di Israele nel mantenere il controllo delle

riserve d'acqua poste, come il bacino del Giordano, per i due terzi in territori che diventeranno palestinesi, complica il già difficile processo di pace. Il Golan è stato occupato per anni perché vi si trova

il 33% dell'acqua di Israele, e la Turchia combatte l'autonomismo curdo anche per mantenere il controllo dell'acqua del Kurdistan. E

poiché, quando un bene scarseggia ci si possono fare su bei quattrini, le multinazionali alimentari stanno acquisendo in tutto il mondo diritti sulle riserve idriche: sostengono il principio che l'acqua è una merce, e come tale va fatta pagare. Attenzione: far pagare la materia, non - come si fa ora - i soli costi di distribuzione. L'acqua è un diritto, non una merce, quindi "Patrimonio dell'umanità", e come tale non può essere gestita dal mercato, ma deve essere affidata ai pubblici amministratori. **M. R.**

**Destina il tuo 5 per mille all'Istituto Mario Negri**  
**c.f.03254210150**



(Lo sapevate che...)

## LA TRINACRIA (Storia e Mitologia)

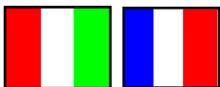
Il simbolo della Trinacria è oggi conosciuto perchè presente nella bandiera della Sicilia ed in quella dell'isola di Man. La sua storia è articolata e, per alcuni versi, ancora avvolta nel mistero, o comunque, nella indeterminatezza, poichè si ricollega alla mitologia. La Trinacria, simbolo della Sicilia, è composta dalla testa della Gorgone, i cui capelli sono serpenti intrecciati con spighe di grano, dalla quale si irradiano tre gambe piegate all'altezza del ginocchio. La Gorgone è un personaggio mitologico che, secondo il poeta greco Esiodo (VIII - inizio VII secolo a.C.), era ognuna delle tre figlie di Forco e Ceto, due divinità del mare: Medusa (la Gorgone per antonomasia), Steno (la forte), Euriale (la spaziosa). Avevano zanne di cinghiale, mani di bronzo, ali d'oro, serpenti sulla testa e nella vita, abitavano presso le Esperidi (figlie di Atlante, abitanti presso l'isola dei Beati, nella parte più occidentale del mondo), ed erano in grado, con uno sguardo, di pietrificare gli uomini. Le spighe di grano sono simbolo di fertilità del territorio. Le tre gambe rappresentano i tre promontori punti estremi dell'isola: capo Peloro (o punta del Faro, Messina), capo Passero (Siracusa), capo Lilibeo (o capo Boeo, Marsala), la cui disposizione si ritrova nel termine greco triskeles e si ricollega al significato geografico: treis (tre) e akra (promontori): da cui anche nel latino triquetra (a tre vertici). La disposizione delle tre gambe, facendo pensare ad una rotazione, ha portato gli studiosi a risalire fino alla simbologia religiosa orientale, in particolare quella del dio del tempo Baal nel cui monumento a Vega (Beja, in Tunisia) sopra il toro, vi è una Trinacria, oppure a quella della luna, dove le tre gambe sono sostituite da falci. In oriente, in Asia Minore, tra il VI ed il IV secolo a.C. la Trinacria fu incisa nelle monete di varie città, in antiche regioni quali: Aspendo (in Panfilia sul mediterraneo orientale), Berrito e Tebe (nella Troade territorio intorno alla città di Troia, tra lo Scamandro e l'Ellesponto), Olba (in Cilicia tra Armenia e Siria) e in alcune città della Licia (sud ovest, sul mare). Pur in mancanza di riferimenti alla conformazione geografica, il simbolo fu utilizzato anche a Creta, in Macedonia e nella Spagna celtiberica (area centro-settentrionale). Omero, nell'Odissea, alludendo alla forma dell'isola, utilizza il termine Thrinakie, che deriva da thrinax (dalle tre punte). La tesi sulle origini della Trinacria trovano un riferimento sostanziale nella storia della Grecia antica. I combattenti spartani incidevano nei loro scudi una gamba bianca piegata all'altezza del ginocchio: simbolo di forza. Questa immagine si ritrova nei dipinti sui vasi antichi ed è anche in una monografia del 1863 sull'argomento, scritta dal filosofo tedesco K.W. Goettling. I Normanni, arrivati in Sicilia nel 1072, esportarono la Trinacria nell'isola di Man, che la scelse come simbolo in sostituzione di quello precedente (un vascello) di origine scandinava. Un esempio della rilevanza simbolica della Trinacria nella storia della Sicilia si è avuta il 30 agosto 1302 con la costituzione dell'isola in Regno di Trinacria a seguito della pace di Caltabellotta, alla conclusione della guerra del Vespro che vide la contesa tra gli Angioini ed i Siciliani ai quali si allearono gli Aragonesi. La titolarità del regno era, dal punto di vista formale, assegnata a Federico II d'Aragona, di fatto era indipendente dal resto dei possedimenti angioini nell'Italia meridionale. La Trinacria è presente anche negli stemmi di varie dinastie nobili quali gli Stuart d'Albany d'Inghilterra (forse derivato proprio dal loro dominio su isole del mare d'Irlanda, tra cui l'isola di Man), i Rabensteiner di Francia, gli Schanke di Danimarca, i Drocomir di Polonia e in quello di Gioacchino Murat, re delle Due Sicilie all'inizio del 1800. La Trinacria è al centro della bandiera della Sicilia, di colore rosso e giallo in senso diagonale, approvata nel gennaio 2000.

### Le Bandiere della mia vita

(di Sem Mugavero)

**Sono tre le bandiere che ho amato:**

**Il tricolore, sotto il quale son nato; figlio della Lupa e Balilla sono stato.**



**Quella francese: l'altro Tricolore che da emigrante mi accolse con calore.**

**Ed infine... quella australiana; così lontana È la bandiera che m'invita a trascorrerci una vita. E poi...sotto le stelle di quel cielo australe sono nate le mie belle figliole. Parte di me è rinata, quindi, un altro ciclo, un'altra infanzia ricominciata**



COMUNICATO STAMPA

### "FIUMI INFORMA"

Ha riscontrato grande successo la manifestazione nazionale di Legambiente, denominata "Fiumi Informa", organizzata dai volontari del servizio civile del Circolo Legambiente Volontariato Agira, che si è svolta domenica 27 maggio 2007, presso le rive del fiume Salso, vedendo impegnati decine di volontari nella bonifica di piccole aree ricoperte dai rifiuti. Crediamo che la campagna Fiumi Informa rappresenti un'occasione importante per la nostra Associazione, visti gli ottimi risultati raggiunti nell'ultimo anno, in termini di sensibilizzazione dei cittadini. I corsi d'acqua rappresentano un patrimonio importantissimo per il nostro Bel Paese, sia dal punto di vista naturalistico, che paesaggistico. Territori che devono diventare protagonisti positivi della vita quotidiana delle comunità locali, anche dal punto di vista dello sviluppo di economie basate sul rispetto dell'ambiente. Come sappiamo i fiumi sono invece spesso aggrediti da un uso scellerato del territorio e da un'illegalità diffusa. Proprio sul ripristino della legalità e sulla salvaguardia dei corsi d'acqua si basa la nuova versione di Fiumi Informa, realizzata in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato.

Circolo  
Legambiente



Volontariato  
Agira

COMUNICATO STAMPA

L'Anlaids, Associazione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, anche quest'anno per il periodo di Pasqua, sta organizzando banchetti in varie Piazze d'Italia per raccogliere fondi da utilizzare per la ricerca e la formazione (progetti di ricerca e borse di studio), donazioni di apparecchiature scientifiche e diagnostiche ad ospedali ed altre strutture e acquisto e/o ristrutturazione di Case Alloggio per malati di AIDS.

La manifestazione denominata "Bonsai AID AIDS" (dal momento che il tutto è avvenuto tramite la vendita di Bonsai), si è mirati a potenziare e a sostenere quanto ad oggi raggiunto e ha visto la presenza di 2800 banchetti in tutta Italia.

Come consueto il Circolo Legambiente Volontariato Agira, ha deciso di collaborare all'iniziativa dando la sua disponibilità. Pertanto l'iniziativa, che si è tenuta giorno 07.04.2007 in Piazza Europa, con obiettivo di diffondere alla cittadinanza il problema di questa grave malattia che come sappiamo, opprime tante popolazioni dei Paesi più poveri del mondo e non solo. La manifestazione ha sensibilizzato la popolazione al problema di tale malattia. Il Presidente, ha dichiarato: "ancora una volta l'associazione agirina è sempre presente nel collaborare con gli altri in attività sociali". Naturalmente ad occuparsi di questa iniziativa, sono stati i ragazzi del Servizio Civile del Circolo Legambiente Volontariato Agira, Nascia Elisabetta, Brex Luigi, Fontana Giovanna e Torregrossa Pietro

**Macelleria Pippo MORINA**

**Agira via Vittorio Emanuele 60 tel.0935691058**

Dispiace non avere spazio sufficiente per pubblicare la traduzione in lingua italiana del racconto "Manu Pilusa" dell'autrice **Flora Restivo** e farlo apprezzare da chi siciliano non è. E sì, perché anche nel dialetto siciliano si possono, o meglio, si pubblicano - e con esiti positivi - testi non solo poetici, ma anche di prosa e saggistica. In "Manu Pilusa" Flora Restivo trasmette emozioni e sensazioni emanate da toni, sfumature, colori e suoni di un "cuntu" che, con più o meno varianti, tutti o quasi, avranno udito dai nonni o dai loro genitori, in tutte le parti e contrade della Sicilia. Per chi, come me, ha vissuto le attese di certe sere d'inverno, nel clima caldo familiare, seduti attorno ad un braciere, quando estasiati a bocca aperta, attendevamo di udire i vari "cunti", di gesta epiche: da Orlando a Rinaldo ad Angelica, ecc... ecc..., non potrà mai dimenticare quell'atmosfera magica che si creava nella fantasia di bimbi. E tutto ciò, in "Manu Pilusa" è evidente. E' l'autrice, Flora Restivo che, con l'uso della parola poetica, ma soprattutto in un linguaggio stilisticamente efficace e sapiente, esprime al meglio questi sentimenti nostalgici ed affettivi

## MANU PILUSA

Diversamenti di l'autri picciriddi ju nun era tantu licca di li soliti cunti. I' Ji piaciunu sulu chiddi chi avianu dda larma di misteru, megghiu ancora siddu facianu nanticchia scantari. Certu, quannu mi curcava, m'arriminava pi menz'ura nna lii lettu comu n'ancidda, ma la matina dopu, mi paria d'agghiurnari chiu curaggiosa. Me patri nun era unu chi n'fuddia pi cuntari favuli, prifiria ascutari musica e leggiri, però, ogni tantu, speci siddu me frati camurriava, (e comu camurriava!) qualchi cosa ci niscia. Chiddu chi m'attirava, di deli tn o quattru chi sapia, era iu cuntu di Manu pilusa e lu pritnu spassu era vidiri l'occhi di me frati chi, mentii lu discursu caminava, si jianu sbarrachiannu, li capiddi biunni biunni tisi 'n-testa e iddu chi si ncuinchiava, scantatu mortu, vicinu a me matri. Comu di duviri, si ncuincia cu: <C'era na vota> C'era na vota un paisi chi avia pi patruini un mammadda lariu, fitusu, tintu e chi, pi junta, nun sdignava di manciari carni munnana, A ssu beddu spicchiu, ogni tantu, ci firriava la ciricoppula chi si vulia maritata e a li paisani, stritti e maluparati, ci tucava capitarici di gran prescia na picciotta bedda e virgini. (Di ss'ultima palora lu senza nun m'era chiaru.) Pi essiri, era riccu sfunnatu, ma a li fimmim ssa cugnintura nun ci garbizzava nenti nenti, speci pirchi, ogni vota chi na maluvinturusa si pirsuadia a trasiri nna ddu casteddu, nun s'arricampava chiu, datu chi si la manciava e spulp ava. Qualcunu, lu picuraru chi ci purtava ricotta e caci, chiddu chi pinzava a lu vinu o cù sapi cui, avia spalissati ssi beddi nutizi. Li fatti jianu di ssa manera: comu la picciotta zicchata s'assittava, cu lu piddizzuni chi ci trimava, 'n-facci a ddu mostru, iddu niscia d'un cascioni na manu pilusa e avvirmata e ci dicia, cu na vuciazza di nfernu: < siddu tu ti manci ssa manu ju ti maritu e addiventi patruina cli tuttu.> La mischinedda si sentia arrivutari li visciri taliannu dda fitinzia, ma na vota chi era nna lu ballu ci tucava abballari. <Va beni, mila manciu > dicia muscia muscia. A ssu puntu, lu mamnaddau si ni jia a caccia. Comu dda criatura si trovava sula, prima si la pigghiava cu la malasorti, poi circava, cu tantu di ciatu a li naschi, un crafocchiu dunni putiri mpirtusari la manu e dirici chi si l'avia manciatu. Passatu na picca di tempu, assummava lu patruini di casa. < Ti la manciasti dda manu?> < Certu chi mila manciai> rispunnia la puviredda. < Videmu> e patria a vuciarci: < Manu pilusa, dunni si? I4ianu pilusa venimi 'n-manu>. Dda manazza puzzolenti rispunnia, a secunna di li circustanzi, < sutta a lu lettu> oppuru < darrè a lu cantaranu> e satava fora, scattusa. Nsarvaggiutu, lu bistiuni baccariava: < Ah, pi fissa mi vulivi pigghiari, ora ti lu conzu ju lu capizzu! Sentii ciauru di carni munnana e, siccomu la vjiu, mi l'ammuccu sana. > A lampu s'arrimazzava 'n-capu a dda povira vittima e si la ruscava. Lu discursu s'allungava oramai di troppu tempu e la genti era veru abbuttata. Un rimediu s'avvia a trovarsi pi livari di 'n-menzu ssu castiu di Diu chi facia scumpariri tanti beddi figghi di matti. Penza e **ripenza**, a qualcunu ci suvvinchi chi 'n-muntagna, c'era na fimmina di granni biddizza e, si dicia, spirtuna chi stava ddà sula di quannu avia mortu lu so zitu, dui jorna prima di lu spusaliziu. Si partiu na delegazioni e ci parraru. Idda ascutau appricata, poi dissi: < Stativi beddi cheti, chi ci penzu ju a ssu malucriatu.> Comu si sappi chi, arrè, avia lu virticchiu di maritarisi, Rosa Bianca, accussi si chiamava dda fimmina di ficatu, cu l'aiutu di tutti si misi 'n-tiru. Vesta riccamata, deci stuttani, li capideli niuri giuittu ntrizzati di gelsumini, tutta mprufumata, si prisintau a lu casteddu. Lu crastu, comu la vitti nna tutta la so biddizza, allampau. Idda ci fici tanti ammizzigghi, la vuci di meli, l'occhi tenniri, ma lu discursu fu tali e quali a l'autri voti. La manu fu subito appricchiata. < Allora, ti la manci ssa dilizia?> < Certu chi mila manciu, sangu miu> dissi Rosa Bianca < a mia mi pari na pitanza veru fina> < Dunca mi ni pozzu jiri a caccia?> < Vattinni sangu di li mei vini, chi quannu t'arricampi trovi na bedda mpruvvisata.> Appena lu vitti alluntanari, parsi na saitta: pigghiava a Manu pilusa, jissau vsta, suttani e pacchiani e si la mpiccecau supra la panza cu na fascia chi ci strincia li ficateddi Dopu na menz'urata, eccu lu cifaruni. Solita sinfunia: < ti la manciasti dda liccumaria?> < Certu cori miu, mi piaci veramenti e picca mi parsi.> < Uhm uhm, sintemu: manu pilusa. . .> e tutta la sunata. La manu s'arriminava comu na zivittula, ma, allazzata pi com'era nun putia nesciri, e vuciava: < nna la panza sugnu, nna la panza!> Sintennu chissu, lu fitintuni ammammalucchiu. Fici cincu voti la dumanna e cincu voti appi la stissa risposta. Allora si muddau versu Rosa Bianca dicennu: < tu si la fimmina bona pi mia! Maritamuni subito, chi tempu nun ni vogghiu pèrdiri.> < Sicuru, amuri di li sonni mei, nun vjiu l'ura, ntantu, datu chi semu ziti, vasamuni.> Comu s'abbrazzaru, li chetta e risuluta nisciu un cutiddazzu, ammucciatu 'n-menzu a li suttani,

CUNTI DI S. FILIPPO D'AGIRA  
a cura di Giuseppe Cavarra

Nella cultura religiosa del popolo il "miracolo" viene considerato qualcosa che rimanda ad una sfera di possibilità e di attività che oltrepassano quanto l'uomo è abituato ad esperire nella sua vita quotidiana.

### VI Cuntu: Il malocchio

Una notte S. Filippo mi apparve in sogno e mi chiese: «Come ti senti?» «Bene, S. Filippo caro. Perché mi fate questa domanda?» «Ti chiedo ancora: come ti senti?» «Vi dico che mi sento bene» «Ed io ti dico che tu non stai bene». «Parlate più chiaro... Non afferro il senso di quello che dite». «Ti ho detto che non stai bene. Non vuoi credermi?». «Vi ripeto: mangio, dormo, lavoro e non mi stanco. Se avessi qualche malanno, perderei l'appetito, non dormirei, non potrei stare in piedi. Voi che mi vedete?» «Tu hai un male che non si vede...». «E che male è? S. Filippo caro, non mi fate perdere la pace...». «La pace non te la faccio perdere e nemmeno la salute... Tu hai il **manciuniamento, il malocchio...**». «Madre mia, come faccio a togliermelo?». «Ora ti dico io quello che devi fare». A questo punto S. Filippo aprì la mano destra e mi chiese: «Cosa vedi in questa mano?» **Spalancai gli occhi più che potei: «Questa è brace spenta. Mi sbaglio?»** «Non ti sbagli. Ma vedi solo brace? Altro non vedi?» **Gli occhi li spalancai ancora di più e vidi che il Santo nella mano aveva pure qualche pera secca: «Posso sbagliarmi, ma queste mi sembrano pere secche». «Proprio così: brace e pere secche». «E che debbo fare con la brace e con le pere secche?»** «Devi mangiarle». «Per le pere va bene, ma la brace come faccio a mandarla giù?» «A poco a poco. Uno, due, tre pezzetti di brace e dietro una pera secca. Così la brace scende, eccome se scende». A questo punto San Filippo scomparve.

Il cunto è stato raccolto a Limina (Messina)

(continua)

### MANU PILUSA

ci tagghiau di nettu la testa e la fici ruzzulari scali scali. Nna lu stissu mumentu Manu pilusa si zittiu e si firmau. Rosa Bianca jissau vsta e suttaneddi, sciugghiu la fascia e vitti chi n'avianu ristatu sulamenti pila, puru li vermi avianu mortu. Grapiu lu purtuni e si misi a curriri paisi paisi abbanniannu: <libiri, siti libiri, lu mostru l'ammazzai: la testa è a na banna, lu curpazzu nta n'altra.> Tutti li paisani ncuinciaru a satariari e cantàri, fihici comu pasqui. Rosa Bianca, chi era pi daveru giudiziosa, ci dissi: <siti cuntenti e mi pari chiu chi giustu; ora pinzati chi divintastivu riccuni. Tuttu chiddu chi c'è nna ssu casteddu: oru, perni, ogghiu, vinu, ogni beni di Diu è \*i vostru, chi dda 'n-menzu c'è puru lu sangu di li vostri figghi ed è vostra puru la terra, tummini a mai finiti. Ju nun vogghiu nenti e mi ni tornu nna lu me rizzettu.> La prjiaru e strapriaru, ma Rosa Bianca nun vosi capiti raggiuni e si ni turnau nmuntagna dunni si dici chi campau centuvint'ann; di sicuru nuddu la vitti chiu, nè viva, nè morta.

## Non Ti scordar di me! Non per solo Agirini.....Dall'amore per la Sua terra all'arte dolciaria agirina:tradizione e genuinità

Tanti e tanti anni narreri, iu nascivi a San Fulippu di Ajra, ma ci stesi picca na stu beddu paisi, pikidi kuannu era ancora nê fasci, (tannu si usava akusidi di nfasciari i iammi di picciriddi komu i mummi ajziani), mî ni ivi a l'Afrika, a Bengasi, nsemula a mē patri Don Nanè Nikusia, a me matri, Razzudda a Liotta e ku l'autri da me famigha. Duranti e â fine da guerra, turnai ô paisi pi korki annu, ma finuti ka furu i skoli supiriuri vinni n'Palermu, unni mi spusai e unni ora kampu kâ me famigha. Ogni tantu mi veni u lammiku e ci tornu ô me paisi, iu sulu perô, nsemula è me soru Rosa e Aita, -pikidi i me fighi -"CITTADINI" palermitani -si siddianu a vinirici, nô nostru paisi. Alura, grapemu a nostra kasa ka eni nâ chiazza, n'facci o Municipiu supra ô vardunaru e â sira ku frisku, mi piaci afacciarimi ô barkuni, a taliari kiddi ka passunu sutta, nâ strata ka va a muntata, o a jenti ka passia nô chianu di Sant'Antuninu

### Komu eni kanciatu u me paisi, oj !!!

Pari na citadi. Nun si vidunu chu ne scekki ne muli n'menzu è strati: sulu makini taliani e stranî. Tanti, ma tanti, ka nun si ponu kuntari chu, di quanti ci n'eni, strati strati. Mi rikordu ka è me tempi, i viddani â sira, ô scurari, turnavanu a pedi da campagna, kî skarpi fatti kî kupirtuna dē makini, i "SKARPITTI", komu si chiamavunu tannu e s'arrinavanu apressu -stanki e kâ testa kalata- a korda du mulu kariku kî vertuli chini di frumentu o di ntrita, mentri i ,suli makini ka c'eranu nô paisi, si putevanu kuntari nê idita di na manu

E quantu karusi ci sunu o j a passiaru, tutti alikittati, na chiazza, n'menzu è strati, o apuiati nô muru da Chiesa di Sant'Antuninu abbrazzati a vasarisi kuntenti e filici, senza vriogna. Mentri nuatri, karusi di tannu, kî vistiti di pannu rivutati una o duoi voti pi nicissitadi, passiamu avanti e narreri nô chianu di Sant'Antuninu taliannu di luntanu a nostra karusa sulu nâ l'occhi, "KA DICIANU TUTTU", e kuannu eramu furtunati ni putevamu puru -nkuntrannuni di faccia n'menzu a fudda- truzzarini sulu a manu, mentri i kapiddi s'arrizzavanu n'testa komu siddu avissimu pigghiatu na skossa aletrika. Autri tempi, tannu !!!

Ma !!! Ku u sapi ??? Alivoti era megghu ka iu avissi nasciutu 50 anni dopu, pi putiri gòdiri puru iu da libirtadi di picciotti di oj, mentri tannu, a mia, mi tukkau pi tanti anni di "taliari a me zita sulu na l'occhi" !!!!!

Komu eni kanciatu u me paisi, oj !!! Kanciamu u diskursu ka eni megghu, vasinodi me mugheri «a palermitana», pinsannu a mia picciottu no me piasi, si siddia e mi teni a funcia.

### Parramu di "KOSI DUCI E BONI DI SAN FULIPPU DI AJRA"

Di stu libriceddu di ricetta sulu Ajrini.

Allura: I ricetta ka putiti lejri apressu, akuminciai a rikoghili tannu, kuannu picciottu era ô me paisi, skiffaratu a jrari pi strati o asittatu ku l'amici davanti ô "KASINU", (u Cirkulu di Nobili ka oj nun c'eni chu), a murmuriari a jenti ka passia nâ strata. E tra na furficata e l'otra mi piaccia parrari puru di kosi duci e boni fatti n'kucina, datu ka mi piaccia, e mi piaci ancora ,starici n'menzu è furneddi. E nô rikoghiri i ricetta, skritti di fimmini ajrini mi fu di granni aiutu na zia di me soru Aita, a zia Finedda Longo, ka sparti a essiri na brava fimmina travaghatrici, era na kuoka aciziunali. Iu mi limitai, na sti anni, a rikoghiri i ricetta di tutti, (ka sunu ripurtati senza fari kurrizioni di sorta), akusidi komu mî detturu, pi lassari a friskizza e a spuntanitàdi da sprissioni di nostri fimmini di kasa, ka prima di skrivili, sti biniditti ricetta, i pruvatu tanti voti a farili, e kuntenti da rinisciuta, i lassaru skritti pi l'amici. E iu i staiu scrivennu pi iddi, pi me paisani, pi nun farici perdiri sta granni tradizioni ajrina di tannu, e pi vuatri tutti ka mi stati lijennu e ka amati u beddu manciari e i kosi duci da bedda Sicilia nostra. Ma, siddu pi kasu, pruvannuli a fari puru vuatri sti kosi duci e beddi sanfulippani, nun avissiru a viniri boni, komu i disiati, kriditimi, nun eni sulu kurpa mia!.

Pruvatici allura, e adivirtitivi

Vasamu i manu a tutti!

Angelo Nicosia

## Per voi la prima e la più famosa ricetta

### LE CASSATELLE DI AGIRA

#### a) Pasta tenera:

2,500 Kg. di farina, 650 gr. di zucchero, 3 uova, 1 Kg. di sugna.

Impastate la farina con lo zucchero i tuorli d'uovo e la sugna in precedenza liquefatta.

#### b) Composto interno per una dose:

Un litro e mezzo d'acqua, 1 Kg. di zucchero, 1,500 Kg. di mandorle poco abbrustolite spellate e tritate finemente, cioccolato fondente a volontà, farina di ceci, quella che piglia piglia

Stendete la pasta non troppo sottile e poi tagliarne dei quadretti di cm. 12x12 e al centro metteteci un poco di composto, quindi richiudete a metà e con la rotella formate una mezzaluna. Infornate per 15 minuti circa e poi sfornate e spolverate con lo zucchero a velo con cannella.

Hai mai guardato i bambini in un girotondo?

O ascoltato il rumore della pioggia quando cade a terra?

O seguito mai lo svolazzare irregolare di una farfalla?

O osservato il sole allo svanire della notte?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce.

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Percorri ogni giorno in volo?

Quando dici "Come stai?"

ascolti la risposta?

Quando la giornata è finita ti stendi sul tuo letto con centinaia

di questioni successive che ti

passano per la testa?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Hai mai detto a tuo figlio,

"Lo faremo domani?"

senza notare nella fretta,

il suo dispiacere?

Mai perso il contatto,

con una buona amicizia

che poi finita perché tu

non avevi mai avuto tempo

di chiamare e dire

"Ciao"?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Quando corri così veloce per

giungere da qualche parte ti

perdi la metà del piacere

di andarci.

Quando ti preoccupi e corri tutto il giorno, come un regalo mai

aperto . . .gettato via.

La vita non è una corsa.

Prendila piano.

Ascolta la musica.

IL RICETTARIO COMPLETO  
"KOSI DUCI E BONI DI  
SAN FULIPPU DI AJRA"  
DI ANGELO NICOSIA  
E' DISPONIBILE PRESSO  
LA REDAZIONE DEL CASTELLO

### **Il presidente della Provincia, Cataldo Salerno sulla nomina di Pietrangelo Buttafuoco a Presidente del Teatro stabile di Catania. (di Rossella Inveninato)**

Come presidente della Provincia di Enna e come persona interessata ai fatti culturali, desidero esprimere il più vivo compiacimento per la nomina di Pietrangelo Buttafuoco a presidente del Teatro Stabile di Catania. Sono certo che nominando Buttafuoco il Consiglio di Amministrazione dello Stabile etneo abbia compiuto una scelta giusta e illuminata. Per tutti noi cittadini della provincia di Enna, la nomina di Pietrangelo Buttafuoco, che è nato e cresciuto tra Agira, Nissoria e Leonforte, rappresenta un motivo di orgoglio e costituisce anche una concreta speranza di potere instaurare, con una delle più importanti istituzioni culturali della Sicilia, quale è lo Stabile di Catania, importanti forme di sinergia nel campo della fruizione e della produzione teatrale".

### **Proposta la laurea honoris causa al neo presidente di Telecom Pasquale Pistorio**

L'ateneo siciliano pronto a festeggiare l'imprenditore. A Pasquale Pistorio, appena eletto al timone della Telecom, il presidente della Fondazione Kore, Cataldo Salerno, che è anche capo dell'Amministrazione Provinciale, vuole dedicare un riconoscimento in piena sintonia con il rettore della Kore Salvo Andò, a testimonianza che il territorio che gli ha dato i natali lo apprezza per le sue indiscusse doti manageriali ed intende suggellare un legame ancora più forte con l'imprenditore agirino. E' motivo di grande soddisfazione apprendere che Pasquale Pistorio, ennese di Agira, è stato unanimemente prescelto per dirigere una delle più grandi imprese del Paese, che è anche un'azienda di rilevanza assolutamente strategica per l'Italia". Così il presidente Salerno saluta l'elezione di Pistorio e aggiunge: "E' mio vivo desiderio potere incontrare prima possibile l'Ingegnere Pistorio per complimentarmi con lui e per proporgli la Laurea magistrale honoris causa in Ingegneria Telematica dell'Università di Enna, memore di quanto egli è stato capace di fare nella costruzione di un vero e proprio modello di cooperazione scientifica tra imprese e ricerca. Interpretando i sentimenti di tutta la comunità della provincia, voglio formulare al presidente Pistorio l'augurio di riuscire a riportare Telecom Italia ai livelli di efficienza e di capacità di innovazione che in passato l'azienda aveva saputo esprimere indistintamente in tutte le aree del Paese.

### **Enna, al via: Federico II ed il sogno europeo**

Enna 04/05/07 -

Da sala Cerere di palazzo Chiaramonte è partita ieri pomeriggio la Settimana Europea dedicata a "Federico II e al suo sogno europeo", organizzata dalla "Casa d'Europa" di Enna con la collaborazione di Provincia regionale, Comune, Regione Siciliana, Fondazione Federico II, che si articolerà sino al prossimo 9 maggio con le conclusioni presso la Torre di Federico, nella zona Monte. Ieri pomeriggio ad aprire i lavori è stata la professoressa Cettina Rosso, presidente provinciale della Casa d'Europa, quindi il saluto del presidente della Provincia regionale, Cataldo Salerno, e del sindaco, Rino Agnello. Subito dopo il convegno sull'architettura federiciana, organizzato dall'Ordine degli Architetti e dell'Associazione Culturale Umbilicus. Diversi gli incontri scaglionati presso palazzo Pollicarini, alle 19,30, nella Galleria Civica di piazza Scelfo per il "Palio di Montagnana"; quindi si è passati alle 21 presso la

### **Il Presidente Napolitano conferisce la medaglia al merito civile al Comune di Troina**

Il 25 aprile nel corso della cerimonia per il 62esimo anniversario della Liberazione svolta in piazza Venezia a Roma, all'Altare della Patria, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito al comune di Troina la medaglia d'oro al merito civile. L'assegnazione è legata agli atti eroici e agli slanci di umana solidarietà compiuti dalla popolazione troinese durante la guerra del 1943. Questa la motivazione che ha portato al conferimento della medaglia:

**"Avamposto di notevole importanza strategica sulla "linea dell'Etna"**, occupato dalle forze dell'Asse al fine di arrestare l'avanzata delle truppe anglo-americane verso il continente, si trovò al centro di violenti combattimenti, subendo atroci rappresaglie e rastrellamenti da parte dei soldati tedeschi e devastanti bombardamenti alleati che provocarono centinaia di vittime civili e la totale distruzione dell'abitato. La popolazione, costretta a trovare rifugio, tra stenti e sofferenze, nella campagna vicina e in alloggi di fortuna, si rendeva protagonista di eroici slanci di umana solidarietà verso quanti avevano bisogno di aiuto e si prodigava, col ritorno alla pace, nella difficile opera di ricostruzione morale e materiale del paese". Alla cerimonia, cui parteciperà il sindaco, Angelo Trovato, i componenti della giunta e del consiglio comunale, sarà presente una folta rappresentanza della comunità troinese. Il piccolo centro della provincia di Enna è l'unico comune siciliano a ricevere l'importante riconoscimento. Sul conferimento della medaglia d'oro al valor civile al comune di Troina, il presidente della Provincia Cataldo Salerno, esprime i segni del più profondo compiacimento. "La decisione del Capo dello Stato di conferire alla città di Troina la medaglia d'oro al valor civile, per i meriti acquisiti dai troinesi nel movimento di liberazione dal Fascismo, è un riconoscimento meritato che sana un lunghissimo ritardo, ma che per molti versi attualizza e ripropone le ragioni di una specificità culturale e storica di una comunità da sempre in prima fila nella difesa dei diritti di cittadinanza e delle libertà civili. Per queste ragioni, il riconoscimento del Presidente Giorgio Napolitano rappresenta motivo di orgoglio per la storia di fierezza di tutte le genti di montagna della Sicilia e per la provincia di Enna in particolare"

sala Cerere con un concerto di musica corale e strumentale a cura della Siem di Enna; sempre alle 21 nel centro storico "Il cammino degli artisti", spettacoli di strada. Per oggi presso l'auditorium del Liceo Linguistico di Enna Bassa un convegno, alle 10,30, su "Identità Europea ed identità locali". Nel pomeriggio, alle 17, presso la Biblioteca Comunale di piazza Vittorio Emanuele una mostra concerto su "Gli arnesi della musica del Medioevo". Strumenti di ieri e di oggi"; una mostra di documenti storici; mentre nel centro storico alle 21, è stato organizzato un concerto di Massimo la Guaria & Antura-Ali Babà a cura dell'Eye School di Enna. Per domani il Castello di Lombardia ospiterà una mostra di reperti archeologici medievali del territorio ennese a cura della Sovrintendenza ai Beni Culturali, presso l'Auditorium dell'Università Kore si svolgerà la finale dei cortometraggi scolastici a cura dell'Eye School Festival".

Alle 18 presso l'Atrio del Sole di Palazzo Chiaramonte "Beata Clarisa", giullarata a cura del Liceo Linguistico di Enna dell'Associazione culturale "Arpa" con la regia di Elisa Di Dio. Altre manifestazioni sono previste domenica sia a Palazzo Pollicarini che a Piazza Duomo, lunedì presso l'Atrio del Sole di Palazzo Chiaramonte e poi martedì 9 maggio presso la Torre di Federico per l'intera giornata con un omaggio ad Eduardo Fontanazza, "Cittadino d'Europa", il Direttore didattico ideatore di tante iniziative didattico, sociali e sportive".